



COMUNITA' PASTORALE Beato Paolo VI

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta – Incirano

Consiglio Pastorale

15-09-2018

Ore 9,15 - 17,00

presso Villa Sacro Cuore

Tregasio di Triuggio (MB) – Via Sacro Cuore 7

Programma di massima della giornata

8,15: Partenza dei Pulmini

9.15/9.30 : Inizio, preghiera comune

- Approvazione verbale del 5 giugno 2018 (**Allegato A**)
- Proposta di ascolto della Parola di Dio, a cura di don Luca

11,00 circa : confronto e condivisione in piccoli gruppi

12,30 : pranzo

14,30 : ripresa del lavoro. introduce don Nazzareno

14,45: lavoro di programmazione nei piccoli gruppi (può essere utile la lettura della Lettera pastorale pagg. 5/42)

16,15 circa : note in merito al calendario (inviato tramite mail, si prega di prenderne già visione)

Allegato A

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 5 giugno 2018

ORDINE DEL GIORNO

Pregghiera iniziale

Approvazione Verbale della riunione del 10 aprile 2018 (**Allegato A**)

Approfondimenti:

Spunti di verifica della vita della Comunità Pastorale Beato Paolo VI a conclusione del quarto anno dalla sua costituzione.

I consiglieri sono invitati a offrire con libertà osservazioni e riflessioni che aiutino a leggere questi anni di cammino evidenziando gli aspetti positivi da incrementare e continuare, e quelli faticosi o fragili da correggere o ripensare.

In particolare possiamo considerare:

1. Come abbiamo accolto – nella vita personale e nella vita parrocchiale - la insistente chiamata (da parte del Papa, dei nostri Arcivescovi e della realtà che viviamo) a una **conversione missionaria**.
2. La **pastorale di insieme** tra le tre parrocchie della Comunità:
 - a. La comunione di stili, obiettivi, strumenti.
 - b. Momenti celebrativi, formativi, missionari vissuti insieme.
 - c. Condivisione e scambio di risorse, carismi e ministeri.
3. La **vita pastorale ordinaria di ciascuna parrocchia**, come presenza di annuncio, celebrazione dei misteri cristiani, vicinanza alla gente.
4. Il ruolo della **Diaconia** e la presenza di **ministri ordinati** nelle singole parrocchie e nella comunità intera.
5. Il funzionamento del **Consiglio Pastorale della Comunità**.
6. Il **coordinamento** di gruppi, associazioni, movimenti, realtà di servizio e carismi di spiritualità.
7. Le **proposte di formazione** e di **annuncio missionario** (che sono tra le priorità della costituzione di una Comunità Pastorale).

Comunicazioni:

- Calendario Pastorale delle prossime settimane.
- Varie ed eventuali.

Il giorno 5 giugno 2018, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Don Giampiero Borsani, Don Giorgio Palatty, Stefania Artioli, Sandra Caldara, Patrizia Cantone, Davide Cattaneo, Ornella Mascheroni, Antonella Medaglia e Paolo Rossetti. Assenti non giustificati Ambrogio Rebosio e Nicoletta Saita. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della serata è Alessandro Pirovano.

Approvazione del verbale del CPCP del 10 aprile 2018

Il verbale è approvato all'unanimità.

Approfondimenti:

Spunti di verifica della vita della Comunità Pastorale Beato Paolo VI a conclusione del quarto anno dalla sua costituzione.

Alessandro P.: Questo Consiglio è l'ultimo dell'anno pastorale in seduta plenaria, mentre poi nei prossimi giorni ci saranno quelli per la presentazione della situazione economica per Incirano e Calderara, mentre per Dugnano è già stato fatto. In questo Consiglio vorremmo raccogliere maggiori spunti sul lavoro svolto fino ad ora dalla nostra Comunità, quello che va bene, cosa va male, cosa va migliorato.

Tecla M.: La mia riflessione parte da un'esperienza di preghiera comune in una serata a Calderara con la recita del S. Rosario, proposta per tutta la Comunità. Il feedback è stato: che cosa ci fanno a Calderara i giovani di Dugnano e Incirano? Questo non è essere una comunità, quindi dobbiamo fare ancora molta strada. Ci sono poi aspetti che vanno bene come l'Iniziazione Cristiana, la riflessione di inizio anno, la Veglia Pasquale celebrata insieme. Non ci vuole ostruzionismo, ma maggior apertura.

Annamaria M. Leggo l'intervento inviato per email di Stefania Artioli, assente giustificata. *"Relativamente al ricco ordine del giorno, riporto la mia piccola riflessione. Esaminando il mio personale cammino, fatto di incontri e relazione in ambiti diversi, mi sono accorta di avere bellamente trascurato, a livello parrocchiale, le buone proposte fatte gli scorsi anni nei tempi forti (tipo "Parole di casa"), atte a stimolare proprio la conversione missionaria. Comprendo solo ora la bellezza, l'importanza e l'opportunità che queste proposte rappresentavano. Alla luce di ciò spero possano venire riconsiderate per il futuro, così come mi auguro possa essere diversamente organizzata la benedizione natalizia delle famiglie, al fine di non escludere nessuno. La verifica del cammino che la Comunità sta compiendo mi pare ampiamente soddisfacente, i processi di "contaminazione" avviati tra le parrocchie si stanno sviluppando con le giuste fatiche, ma senza ostruzionismi o chiusure eccessive, si stanno pian piano accomunando gli stili (penso agli ambiti liturgico e catechistico), anche se occorre sempre più attenzione e vigilanza affinché ciò si concretizzi pienamente (qualche scivolone ancora si percepisce), così come lo scambio di strumenti e risorse sembra essere più fluido. Sul punto della formazione, penso occorra maggiormente investire/insistere sulla partecipazione comunitaria (non parrocchiale) ai momenti proposti, il cammino sarebbe così accomunato dalle medesime riflessioni di insegnamenti. La mia personale sperimentazione di collaborazione (Giornata del migrante) tra gruppi di associazioni risulta positiva anche quest'anno e non ho nulla di problematico da segnalare".*

Elena M.: Di quest'anno mi rimarrà impressa la Cresima, con due ritiri e 3 celebrazioni. All'inizio avevo poca fiducia ed ero spaventata, invece, grazie a Suor Marysia e alla collaborazione di tutti, tutto è andato bene.

Ileana T.: La Comunità è cresciuta nella volontà e nello sforzo di condivisione delle risorse e degli obiettivi comuni. Determinante è stato il lavoro fatto nel CPCP fino a qui, perché è un lavoro di analisi e confronto, anche se non tutti portano il loro contributo. La formazione è ampia con varie iniziative anche a livello di singoli gruppi, anche se questi non si prestano a coordinarsi tra loro. Ottima è stata la serata di condivisione del 21 maggio scorso per approfondire le relazioni. Sento la mancanza di relazione personale con il Parroco e gli altri presbiteri sul proprio operato, come invece avviene per le catechiste. Una delle sfide più urgenti

nei prossimi anni è l'impegno gravoso nei confronti delle giovani famiglie e dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana e del dopo Cresima.

Anna Maria S.: Momenti belli sono stati la processione del Corpus Domini tutti insieme come esperienza di un popolo che si stima, la serata del 21 maggio, momento fortissimo di unità al Santuario, luogo dove si superano i particolarismi delle tre parrocchie, a settembre la giornata iniziale del CPCP a Triuggio, che aiuta la conoscenza reciproca. L'unità che esiste tra voi Sacerdoti si sente e si vede e tutti noi dovremmo prendere esempio. Bisogna valorizzare tutti i momenti fatti insieme, come anche la serata con Nembrini, per aumentare la stima reciproca, l'amicizia e di conseguenza l'annuncio missionario.

Annamaria M.: La mia riflessione parte da quel pensiero del Beato Paolo VI, che Don Luca ci donò al primo neocostituito CP della nostra Comunità Pastorale. *"L'uomo prova la gioia quando si trova in armonia con la natura, e soprattutto nell'incontro, nella partecipazione, nella comunione con gli altri."* Incontro, partecipazione e comunione con gli altri: queste le tre esperienze che portano ad essere una comunità, nella quale ognuno di noi, che vive in armonia, prova la gioia vera. Proprio domenica abbiamo fatto esperienza di gioia e di comunità intorno a Gesù Eucarestia. Quanta ansia e quanti timori nel preparare la Processione eucaristica per la prima volta a Calderara! Ma questa è solo l'ultima esperienza bella in ordine di tempo. Sempre il Beato Paolo VI ci dice: *"Così l'Eucarestia diventa il simbolo della Chiesa vivente nell'unità, e non solo la simboleggia, ma produce questa unità"*. E Gesù Eucarestia è il centro dal quale deve partire ogni giorno la mia personale *conversione missionaria*, la *conversione missionaria* di ciascuno di noi, alla quale siamo quotidianamente chiamati dal Papa, dai nostri Arcivescovi e dalla realtà che viviamo. Non solo. Desidero sottolineare quanto importante sia per ciascuno di noi l'invito costante di Don Luca e della Diaconia, non sempre ben accolto e fatto proprio, alla *formazione* e alla *crescita* prima di tutto *spirituale* attraverso le tante possibilità che si hanno nella Comunità, nel Decanato e nella Diocesi (per citarne qualcuna: una Messa in più in settimana o al mese, i momenti di preghiera comuni, la Lettura continua del Vangelo, la Lectio, etc.). Se non cresciamo nella fede, non riusciamo a svolgere la nostra missione. La comunione con l'altro, con gli altri, con la Comunità (e poi con il Decanato, con la Diocesi, con la Chiesa) è arricchimento e crescita personale, è forza per affrontare le tante difficoltà del cammino, ma è soprattutto la gioia della nostra fede in Cristo Gesù da annunciare a tutti. Il cammino che si sta facendo è positivo. La costituzione della Comunità Pastorale ha permesso alle tre Parrocchie un più ampio respiro per la conoscenza reciproca (quante belle amicizie sono nate!) per il confronto di idee e lo scambio di esperienze, ma soprattutto per l'arricchimento spirituale. Rispetto al passato ci sono più sacerdoti disponibili e sicuramente più opportunità nei vari ambiti della Pastorale. Pur in mezzo a tante fatiche, che non verranno mai meno, la Comunità sta crescendo, in particolare per quanto riguarda il discernimento che stiamo facendo nel Consiglio Pastorale. Non nascondo che all'interno della nostra Comunità capita ancora di avvertire malumori, espressi da chiacchiere inutili e seguite magari da prese di posizione che non aiutano a superare il disagio o la difficoltà, di cui sarebbe meglio invece parlare con molta serenità nelle sedi dovute, proprio perché dal confronto può scaturire l'aiuto e la possibile soluzione ad un problema.

Roberto G.: Le mie sono considerazioni pratiche. Faccio una premessa. Dal punto di vista personale l'esperienza più dura di Comunità Pastorale è stata vissuta all'inizio tra Dugnano e Incirano, mentre adesso con l'inserimento di Calderara non si può dire la stessa cosa in quanto meno presente sul campo a Calderara. Dobbiamo essere soprattutto noi convinti che facciamo parte di una comunità e non di una parrocchia. Ci sono ancora delle reticenze da parte degli anziani, mentre da parte dei giovani no. I due estremi sono:

- Arriva l'invasore per chi riceve.
- Per chi va: "Ci penso io, gli altri tanto non capiscono".

Se siamo prima di tutto noi comunità, pian piano anche gli altri percepiranno questo e quindi che si viene a collaborare e non a conquistare.

La catechesi e la carità non sono i miei ambiti. A livello di Oratori, di Equipe Battesimale, anche se manca ancora Calderara, di commissione Comunicazione e di commissione Liturgia si opera

assieme. Si può migliorare l'aspetto del canto facendo nostra la proposta di don Claudio Burgio, cioè trovare un minimo di repertorio comune. Positiva è l'esperienza della Veglia Pasquale, nella quale i direttori del coro si alternano. C'è uno scambio di risorse. Io stesso suono ai funerali a Incirano.

Alessandro P.: Mi è piaciuto molto il lavoro fatto negli ultimi anni e che ha portato al nuovo Progetto Educativo della nostra Comunità Pastorale, che abbiamo detto essere "Famiglia di famiglie". E' il risultato di un lavoro durato molto tempo. Siamo arrivati a dire che siamo una "famiglia di famiglie". Allora quale volto assumiamo? Quali priorità ci diamo? Quali interventi sottoporre alla Diaconia nel prossimo e ultimo anno del nostro mandato? Dobbiamo evitare però quelle forze centrifughe all'interno della comunità che fanno male e portano non miglioramenti, ma sterilità e solo polemiche.

Ileana T.: Chiedo a Don Nazzareno di dirci, in quanto nuovo sacerdote tra noi, le impressioni che ha avuto sulla nostra comunità.

Don Nazzareno: Ho già condiviso con i sacerdoti alcuni aspetti su questo anno. Quando sono arrivato, ho fatto una scelta: guardare e osservare per capire la storia. Sottolineo tre aspetti:

- 1) Per me è stato un anno molto importante, sorprendente e di sostegno nella Diaconia con i preti. Sono entrato in una storia e cammino. Sentirsi accolto ha permesso di respirare la bellezza del condividere e camminare insieme. Questa armonia poi si respira anche nella vita delle nostre parrocchie.
- 2) L'esperienza, dopo cinque giorni dal mio arrivo, a Triuggio alla Villa Sacro Cuore e la festa del 21 maggio dovrebbero gridarci che sono molto di più le cose che ci uniscono che quelle che ci dividono;
- 3) Nella vita degli Oratori e nelle catechiste che camminano insieme la comunione c'è e va sostenuta.

Don Agostino: Bella l'esperienza della Diaconia a Eupilio. Il cammino di quest'anno è stato "fascinoso e triboloso", cioè cose belle, anche se faticose: le Cresime, il Corpus Domini, il 21 maggio, la Caritas e i giovani, l'Asilo Cappellini, l'esercito in cammino delle catechiste. Tre i punti mancanti: i nostri anziani che vivono una vita piatta e senza slanci; le strutture che sono immense e difficili da gestire; i rapporti civici organizzati dal Comune.

Suor Lucia: Il Signore ci chiede:

- di continuare il discernimento iniziato su come procedere;
- di farci carico della nostra comunità;
- l'equilibrio nel tenere e nel lasciare andare. Equilibrio basato sulla preghiera, la condivisione e la libertà. Tutto per l'annuncio e la missione.

Alex T.: L'esperienza della nostra Comunità Pastorale è da leggersi positivamente. A Calderara molte difficoltà. Confrontandomi con altre comunità pastorali che conosco posso dire che non ho trovato lo stesso buon clima che c'è da noi. Quello che più mi preoccupa è che fino ad adesso c'è stato un elevato standard qualitativo di tutte le iniziative proposte: se si perderanno i tasselli che permettono di fare tutto questo per il futuro, cosa succederà? Noto molta partecipazione, ma poco coinvolgimento. Ci sono persone giovani che si avvicinano grazie ai figli, ma poi si disperdono. E' poi positivo e bello il potersi muovere su tutte e tre le parrocchie liberamente e conoscere nuove persone.

Don Luca A.: Mi spiace che molti non siano intervenuti su questo argomento. La Comunità Pastorale ha avuto una sua impostazione che viene dall'Arcivescovo e che poi abbiamo declinato secondo le esigenze delle nostre Parrocchie. La verifica dei quattro anni trascorsi ci aiuta a chiederci cosa c'è da tenere e cosa si deve cambiare. Si possono cambiare delle cose che si vedono che non funzionano: nulla è intoccabile. Noi dobbiamo impostare una vita pastorale che ci permetta di camminare oggi e sempre guardando in avanti, anche al "domani", perché siamo consapevoli dei cambiamenti in atto anche riguardo al numero dei preti e al fatto che ad

esempio non ci saranno più parroci e collaboratori che “durano” cinquanta anni. La prima volta che ci siamo incontrati come Consiglio ho detto che

- ✚ ci sono parole da dire: discernimento, incoraggiamento, suggerimenti, correzioni e sofferenze
- ✚ e parole da non dire: quelle che si dicono fuori di qui, i “però”, i “ma”, i “forse” che rovinano tutto il bene, le “forme di terrorismo” come dice Papa Francesco.

Richiamo alcune parole dette nei vostri interventi per cui vi ringrazio:

- Importanza dei momenti di incontro e di conoscenza: la “famiglia di famiglie”.
- È necessaria la stima, altrimenti ci si invidia e si ha paura dell’altro. Bisogna coltivare la stima e aiutarsi gli uni gli altri.
- Le nostre parrocchie devono avere stima di se stesse, ognuna ha un suo volto, ha un suo specifico, ha dei suoi doni. Il voler assomigliare ad un’altra vorrebbe solo dire farsi del male.
- Centralità di missione, missionarietà, conversione e formazione per l’annuncio, come avete più volte ricordato.
- Di lavoro, impegno e disponibilità ce n’è tanto nelle nostre Parrocchie, ma non siamo arrivati e dobbiamo lavorare ancora.

Don Luca ricorda a tutti che, se hanno altri consigli o commenti o altro, di inviarli pure alla segreteria o a lui direttamente.

Comunicazioni:

1. Calendario Pastorale delle prossime settimane.

Don Luca A.:

- Lunedì 11 giugno inizierà l’Oratorio Estivo
- La Commissione Parrocchiale di Incirano si incontrerà lunedì 11 giugno per prendere visione della situazione economica della Parrocchia
- La Commissione Parrocchiale di Calderara si incontrerà martedì 12 giugno per prendere visione della situazione economica della Parrocchia
- Sabato 16 giugno a Torino ci sarà l’Ordinazione Diaconale di Giacomo Brogin, originario della Parrocchia di Incirano
- Sabato 30 giugno in Oratorio a Dugnano si terrà la Festa dei Popoli coordinata da Don Agostino
- Da sabato 30 giugno entrerà in vigore l’orario estivo delle Sante Messe.

2. Varie ed eventuali:

Don Luca A.:

- Domenica 14 ottobre ci sarà la Canonizzazione del beato Paolo VI
- A gennaio 2019 il nostro Arcivescovo inizierà la sua visita Pastorale tra le parrocchie
- Nella prossima Quaresima 2019 si organizzerà un Pellegrinaggio in Terrasanta

Il prossimo CPCP si terrà a Triuggio sabato 8 settembre.
La seduta è tolta alle ore 23.00.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

Il Responsabile della Comunità Pastorale

*Lucia Bazzani
Elisabetta E. Gasparini
Annamaria Macagnino*

Don Luca Andreini